Giovani talenti in pista : una settimana con Oskar Plattner

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000270

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

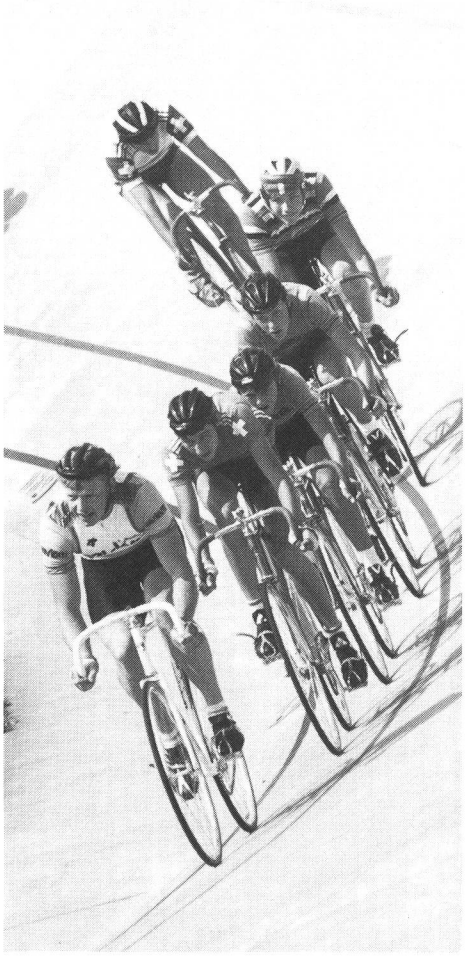
http://www.e-periodica.ch

Giovani talenti in pista

Una settimana con Oskar Plattner

fototesto di Hugo Lörtscher

In Svizzera, corse ciclistiche su pista hanno una buona e 'antica' tradizione, anche se questa disciplina sportiva si trova praticamente concentrata a Zurigo, più precisamente a Oerlikon dove sorgono, uno accanto all'altro, gli impianti del velodromo coperto (Hallenstadion) e di quello all'aperto (Rennbahn). Esistono altri due velodromi in Svizzera: quello di Ginevra e quello di Losanna.
Dopo un lungo periodo di stagnazione, questo sport sembra essere giunto a una positiva svolta; non da ultimo grazie a una serie di ben centrate iniziative a favore della promozione sportiva giovanile. In questa s'inserisce il corso di prova lanciato dall'Ufficio dello sport della città di Zurigo. A quest'azione hanno risposto una quindicina di ragazzi fra i 14 e i 16 anni i quali, sulla pista all'aperto di Oerlikon, hanno trascorso una settimana in compagnia dell'ex-campione mondiale Oskar Plattner. Sotto la sua più che esperta guida sono stati introdotti ai misteri del ciclismo su pista. Per molti di loro, sull'ovale di cemento, s'è concretizzato un sogno infantile.
S'attendevano maggiori iscrizioni (fino a 60!), ma forse la quindicina presente ha potuto così vivere e gustare più intensamente e intimamente questa esperienza, attingendo dal pozzo di esperienze raccolte da Oskar Plattner durante la sua carriera di pedalatore e di allenatore. Un talento nell'entusiasmare i giovani, nel capire e parlare lo stesso linguaggio, nello spiegare la vera vita del pistard. L'allenatore nazionale a riposo ha ricevuto i consensi e la simpatia dei giovani partecipanti. Così ha commentato: «Molto meglio questo che avere fastidi con una squadra di professionisti».



Battistrada d'eccezione: Robert Dill Bundi

Gli è stato da vice il campione olimpico 1980 a Mosca nell'inseguimento individuale, Robert Dill-Bundi. Un istruttore d'eccezione, un modello, un amico nello sport.
Entusiasmo dei giovani pedalatori anche nelle corse dietro il *derny* pilotato da René Aebi.
Questo primo corso ha dimostrato quanto sia attrattivo e pedagogicamente valido il ciclismo su pista per gli scolari. Si sono scoperti talenti? Molta prudenza nelle affermazioni di Plattner: «Certo, alcuni potrebbero avere la stoffa del campione, ma è troppo presto per farsi un giudizio. Talento, in questo sport, vuol dire assiduità, assiduità e ancora assiduità. E prima di pensare a far soldi come professionista o a una medaglia olimpica, c'è un duro lavoro da fare». La partecipazione a questo corso e l'uso delle speciali biciclette erano gratuiti. Sponsor una banca locale di Zurigo. Un buon investimento, insomma. □

Una spina: il velodromo all'aperto di Oerlikon

Costruito nel 1912, il velodromo all'aperto di Zurigo-Oerlikon — ormai da lungo tempo proprietà della città di Zurigo — ha un passato piuttosto agitato. Particolarmente spinoso è stato il problema del suo risanamento. A metà degli anni settanta, gli ambiziosi piani di Zurigo (metropolitana, Giochi olimpici) quasi quasi hanno condannato alla distruzione dello stadio (prezzo di costo, allora, 1 milione, valore attuale, oggi, 16 milioni di franchi).
La situazione ha scosso gli appassionati di ciclismo su pista. Con uno stuolo di volontari (ciclisti, operai, giovani) il responsabile della pista, Hans Haag, ha cominciato un lungo lavoro di riparazione dell'ovale (si calcolassero le ore di lavoro si giungerebbe alla non indifferente somma di 350 000 franchi).
La pressione esercitata da una raccolta di firme, obbligava il comune di Zurigo, nel 1977, a votare un credito di 1,5 milioni di franchi per la conservazione e il 'restauro' del velodromo all'aperto di Oerlikon. I lavori sono però proceduti a singhiozzo, cosicché solo nel 1980 la pista poteva essere dichiarata nuovamente agibile. Oggi è considerata una delle più belle e veloci del mondo e giornalmente è occupata da giovani pistaioli.
Nessuno più parla di demolizione e la conservazione di questo 'monumento sportivo' sembra ormai assicurata per le generazioni future.